

Pubblica i tuoi articoli nelle nostre rubriche.

Publicità



Ecco il set
Telefono WiFi Sky



HOME NEWS SITI WEB SOFTWARE BENESSERE CULTURA BELICE GU

Home Cultura
Animali
Astrologia
Arte
Cartoline
Cartoni anni 80
Cinema
Cosa fare se...
Cucina
Donne
Film e Trame
Galleria Immagini
Giochi e Emulatori
Guinness
Illusioni Ottiche
Le nostre inchieste
Mistero
Musica
Numerologia
Pazze storie
Persone famose
Proverbi
Salute
Scienza e Tecnologia
Sogni e Numeri
Sport
Telefilm anni 80
Test Drive
Test, Quiz e Curiosità
Video Divertenti
X-Web

Home Benessere
Agopuntura
Alimentazione e Salute
Buddhismo
EFT
Enneagramma
Ipnosi
Karma
Meditazione
Metodo X
My Mind
PNL, Psico e Seduzione
Poesie
Reiki
Sahaja Yoga
Sfondi motivazionali
Sport
Storie Profonde
Stress
Tantra
Yoga

Ricerca Home Directory Software Benessere Rubriche

Ricerca con Google [Blog](#)

Ricerca facile Directory Beliceweb.it Web Immagini Video Libri



La vedova nera



Origine del nome

All'origine del nome vi è il fatto che, una volta terminato l'accoppiamento, la femmina uccide il maschio, anche se si sostiene che ciò avvenga solo in rari casi.

Habitat

Latrodectus mactans si trova in Nord America (più precisamente negli Stati Uniti, in Canada e in Messico); in Italia si trova *Latrodectus tredecimguttatus*, meno pericolosa della parente americana e raramente mortale. Popola gli ambienti più vari ma predilige i climi caldi e secchi.

Aspetto e caratteristiche

La vedova nera femmina è di colore nero con una macchia rossa molto brillante sul ventre, la cui forma ricorda una clessidra. Questa macchia ha la funzione di mettere in guardia un potenziale predatore della sua pericolosità. Le sue dimensioni variano dagli 8 ai 40 mm ed il peso medio è di un grammo. La sua vita è notturna e durante il giorno rimane nella sua tana o sotto una pietra. È molto sedentaria, una volta creata la tana non la abbandona più. Il suo veleno è 15 volte superiore a quello del serpente a sonagli. È una predatrice e si nutre prevalentemente di insetti o altri aracnidi. La preda viene catturata per mezzo della ragnatela che viene tessuta all'ingresso della tana. Una volta caduta nella tela, la preda viene immobilizzata e le viene iniettato il veleno, dopodiché degli enzimi iniziano il processo digestivo

Statistiche

Visite dal 04/11/2006 :

 1907718 631 utenti online		
Sezioni Secondarie: <table border="1"> <tr> <td>Pagine</td> <td>594.575</td> </tr> </table> 	Pagine	594.575
Pagine	594.575	

dall'esterno sciogliendola ed infine aspirata. Ha inoltre la capacità di lanciare a breve distanza la propria tela grazie ad un quarto paio di zampe: questa abilità può essere usata sia per intrappolare meglio le prede sia per difendersi da predatori di piccola taglia. Il maschio è molto più piccolo della femmina, è di colore arancione e non è velenoso. Il suo unico scopo è la riproduzione.

Riproduzione

Quando un maschio è maturo crea una speciale ragnatela, detta ragnatela spermarica e vi deposita una piccola quantità di sperma. Fatto questo carica lo sperma sui due piccoli arti posti sopra la bocca, i pedipalpi, ed inizia la ricerca di una femmina matura. Quando ne trova una il maschio deve fare attenzione a non essere confuso con una preda ed iniziare a corteggiarla strofinando le zampe anteriori. Può capitare che il maschio disfi parte della tela della femmina con lo scopo di creare una via di fuga nel caso la femmina non sia ben disposta. Una volta accettato, il maschio raggiunge la femmina ed inizia l'accoppiamento inserendo l'organo riproduttivo nell'apertura della femmina. Concluso l'atto, la femmina talvolta uccide e divora il maschio. La gestazione della femmina ha la durata di circa un mese, durante il quale mangia molto più del solito. Una volta deposte le uova, che possono superare il centinaio, le racchiude in un contenitore a forma di goccia fatto con la sua tela detto cocoon, lo appende e lo protegge fino alla schiusa che avviene dopo circa 20 giorni. I piccoli resteranno aggregati fino alla loro prima muta, dopo la quale si possono verificare atti di cannibalismo. Crescendo le femmine cambieranno spesso colorazione, mentre quella del maschio resterà quasi immutata.

Pericolosità

La vedova nera è considerata una dei ragni più pericolosi al mondo. Se importunata attacca mordendo ed iniettando una quantità molto piccola di veleno che può, in rari casi, risultare mortale. Il suo morso non è molto doloroso ma il veleno agisce rapidamente. Inizia provocando un intorpidimento alla parte colpita seguita da rigidità muscolare, sudorazione, cefalea, nausea, difficoltà respiratorie, vertigini, aumento della temperatura. Un cubetto di ghiaccio sul punto del morso può alleviare il dolore, ma è comunque necessaria la somministrazione dell'antidoto.

Allevamento

A causa della sua pericolosità, l'allevamento della vedova nera è consigliato solo ad esperti e studiosi, tuttavia molte persone lo allevano come qualsiasi altro ragno. Viene allevata soprattutto nei laboratori per la produzione dell'antidoto. Purtroppo tale procedimento è mortale per il ragno. In Italia l'allevamento degli aracnidi «che possono arrecare, con la loro azione diretta, effetti mortali o invalidanti per l'uomo o che comunque possono costituire pericolo per l'incolumità pubblica» è vietato come stabilito dalla legge 213/2003; la questione è però controversa.

Fonte :http://it.wikipedia.org/wiki/Vedova_nera
 Pubblicato da BeliceWeb.it il 22/05/2008

[Stampa] - [Altri articoli della stessa categoria]

Numero di accessi a questa pagina : 47

Questo sito è stato totalmente realizzato da R.Sancetta utilizzando Web Maker © Copyright 1991 - 2008 | www.beliceweb.it © 2001 - 2008 |

[Home Page](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Copyright](#) | [Mappa del sito](#) |
BeliceWeb.it non è collegato ai siti recensiti e non è responsabile dei loro contenuti
^ Torna Su ^